

Domenica 15 giugno 2025

AVVISI

* Domenica 15/06 nella Festa della Santissima Trinità sentiamoci partecipi della vita in Dio che Gesù Cristo ci ha donato e invochiamo ringraziamo il Padre del dono dello Spirito Santo datoci nella fede dei Sacramenti e della Parola. La comunione perfetta di Dio nella diversità dice qualcosa anche a noi, della nostra chiamata a superare le divisioni e a vivere una più profonda comunione grazie allo Spirito Santo...

* In occasione della solennità del Corpus Domini per favorire la partecipazione alla processione del Corpus Domini per le nostre comunità a un'ora meno calda:

- SABATO 21/06 **Vigo Meano** ore 20.00 s. Messa e a seguire processione per le vie del paese.

- DOMENICA 22/06 s. Messa: **Gazzadina** ore 10.30; **Meano** rimane invariato, ore 09.30

A Trento la S.Messa e processione del Corpus Domini in cattedrale con il vescovo Lauro è giovedì 19/06 alle ore 19.00.

S. MESSE



Domenica 15 giugno	ore 09.30 Meano	+ Gaetano e Maria; Anna Bruna e Raffaele
Solennità del SS.ma TRINITA'	ore 10.30 VIGO M.	Giuseppina; Domenico e Vittorio Guarasci; Natalina Morandini; in Ringraziamento 50° di Matrimonio
Lunedì 16 giugno	ore 18.00 Meano	+ Albino, Carmen e Tullio
Martedì 17 giugno	ore 08.00 Vigo Meano	+ sec. Int.
Mercoledì 18 giugno	ore 18.00 Gazzadina	+Antonia Molinari
Giovedì 19 giugno	ore 20.00 Vigo Meano	<u>Nella chiesa cimiteriale</u> -+ Gabriella e Guido Gadotti
Venerdì 20 giugno	ore 08.00 Meano	+ Salvatore Grassi
Sabato 21 giugno	ore 20.00 Vigo Meano	+ Giuseppina
Domenica 22 giugno	ore 09.30 Meano	+ p. Luigi Moser; Giuseppina Moser; Maria Girardi; int. Offerente
Solennità del CORPUS DOMINI	ore 10.30 Gazzadina	Per il Popolo di Dio

Santissima Trinità

Le chiavi del Mistero Gv 16,12-15

Di fronte al mistero della Trinità, di cui ci parla la liturgia oggi, sentiamo davvero di *non essere capaci di portarne il peso*. Non ce la facciamo, la nostra capacità di ragionamento è troppo piccola per un Dio che è uno e che è tre, e il nostro cuore non comprende come un Figlio di Dio possa morire sulla croce...

Eppure questo è il nostro Dio, unico e molteplice, e poiché partecipiamo del suo essere ci è dato di intravedere in noi e oltre noi qualcosa di questo meraviglioso mistero; ci è aperto anche attraverso questi pochi versetti del Vangelo qualche spiraglio sulle relazioni trinitarie, e sulla *verità* di noi stessi.

Lo Spirito *ode*, ascolta, la parola del Figlio. È una relazione, quella intradivina, che sta in piedi prima di tutto nell'attesa del messaggio che viene dall'altro. Il Figlio si riceve eternamente dal Padre, e lo Spirito è colui che il Padre continuamente dona. Ma è vero anche in noi, che nasciamo piccoli e indifesi, che impariamo ascoltando, guardando, toccando chi ci precede, che non ci "facciamo da soli", mai. Se anche lo Spirito ha come primo "compito" quello di "ascoltare", forse potrebbe essere per noi un aiuto e un modello per relazioni più vere, attente, profonde, rispettose, per crescere non solo come individui ma anche come amici, fratelli, sorelle, compagni, cioè anche nel nostro essere persone in relazione con gli altri.

Lo Spirito *prende da quello che è del Figlio*, fa suo quello che gli viene donato, dipende da ciò che accoglie dall'altro. Così il Figlio riceve il suo essere dal Padre e il Padre è tale perché ha un figlio, ed è questa relazione che li costituisce e li definisce. È vero anche per noi, perché è quando "prendiamo" ciò che ascoltiamo e lo facciamo nostro che si plasma la nostra originalità, proprio a partire da una mescolanza di doni. Se anche la Trinità si costituisce "prendendo dall'altro", e ciascuna persona *possiede ciò che è dell'altro*, allora è modello anche per noi di relazioni che non hanno paura del diverso, che rimangono se stesse proprio se sanno dialogare nel rispetto e senza possesso, se sanno prendere da tutti ciò che è buono senza pregiudizi, se costruiscono storia a partire dalla molteplicità delle storie degli altri.

Infine lo Spirito *annuncia le cose future*, cioè si fa portavoce di quella parola di speranza che Dio è e pronuncia sul mondo. Il Padre, fin dal primo giorno, "dice" la sua parola creatrice; il Figlio è la Parola stessa del Padre e ce lo racconta con le parole e con la vita, lo Spirito ricorda e insegna la *verità* che è il Figlio. Se anche la Trinità è dialogo e messaggio, allora anche noi comprendiamo di poter essere parola significativa per il mondo, di essere in relazione con chi ci ha preceduto e con chi verrà attraverso quel messaggio che riceviamo e trasmettiamo, perché il linguaggio, le parole che ci scambiamo, sono preziose, cariche di benedizione.

Forse la Trinità è più "semplice" di quel che pensiamo... è ascolto, accoglienza, comunicazione, per questo pur nella diversità delle persone è una. Nel nostro piccolo anche noi se sappiamo ascoltare, accogliere e ridonare ci scopriamo unici e singolari eppure uno con gli altri, al di là del tempo e dello spazio. E questo, che è così umano, è in pienezza meravigliosamente divino.

